

**L'intervento del compagno Tortorella alla Camera**

# L'IMPEGNO DEI COMUNISTI PER I PROBLEMI DEL PAESE

**Novità e limiti nel programma di governo — La necessità di imporre il blocco generalizzato dei fitti — Le vicende del «Messaggero» e la battaglia in difesa della libertà di stampa — Isolamento dei regimi fascisti di Spagna, Grecia e Portogallo — Un orientamento democratico del «corpi separati»**

(Dalla prima pagina)

Involutione conservatrice non si raggiunge nessun altro risultato che quelli così gravi che stanno dinanzi a noi. La questione che si pone, dopo questo fallimento e dopo il grande movimento popolare e antifascista che ha scosso il Paese, è quella di sapere se una tale lezione è stata raccolta fino in fondo, se cioè, insieme alla chiusura dell'esperienza Andreotti si intende nella D.C. porsi il problema di un nuovo corso politico e non di un aggiustamento momentaneo.

Al problema di una riflessione approfondita sul fallimento del centro-destra e sullo stesso decennio di centro-sinistra non ha risposto il congresso della D.C., anche se esso ha preso atto — e ciò è cosa importante — della impossibilità di proseguire nella esperienza di centro-destra. E' questa ambiguità la radice delle contraddizioni e delle lacune, che, assieme alle riconosciute novità, caratterizzano l'esposizione del presidente del Consiglio. Egli ci dice — è questo un primo esempio — che «rischiare di vivere al di là delle possibilità» è aggiungere tuttavia che «vi sono zone e categorie cui non possiamo onestamente chiedere altri sacrifici». C'è qui il riconoscimento del fatto che il sistema è cresciuto in modo mostruoso ed è diventato sempre più sfacciatato e povero e anche indigenza estrema. Ma se così stanno le cose non si tratta allora di «debolezze del sistema», ma di un tipo di sviluppo economico profondamente distorto e sbagliato, in cui parassitismo clientelista sono stati coltivati come supporti del governo, del potere, del dominio dei grandi gruppi finanziari. Alla constatazione del male non seguono conseguenti rimedi: ma da ciò derivano lacune e inadeguatezza sia per i compiti urgenti rispetto ad una situazione tanto grave sia per l'indirizzo complessivo del governo.

Forse non era possibile giungere a questo dibattito già con l'insieme delle misure immediate chieste dai sindacati, da noi, dai compagni socialisti. Ciò che criticiamo è che non siano state annunciate le misure che avrebbero dato un senso preciso al discorso di fondo sul Mezzogiorno, come questione discriminante dell'intero indirizzo economico, e non quello riguardante l'inflazione e i prezzi. E' il caso del blocco generalizzato dei fitti. L'altro ieri la Confindustria ha annunciato la sua opposizione a questa soluzione invocando il danno che ne deriverebbe ai piccoli proprietari di case ma in realtà nel proposito di ottenere un riparto parziale che consentirebbe ai grandi immobiliari di esercitare il ricatto dell'accertamento del reddito dell'immobile. Ciò che conta è che i livelli dei prezzi delle case a titolo libero sono giunti al punto di supermentire i capitali e di costituire un costo intollerabile sui salari. Ed è d'altro canto vero che è un blocco temporaneo e generalizzato non collettivo ma patrimoniale in quanto esso è rivalutato dall'inflazione. Dunque, questa del blocco generalizzato poteva essere una questione su cui la politica si manifestava una netta volontà politica.

Prendiamo atto che finalmente si intende convocare la conferenza nazionale di maggioranza e consideriamo anche questo un successo dell'azione unitaria e nostra. Si tratta ora di vedere quali saranno i contenuti della composizione di tale conferenza che a nostro giudizio dovrà essere realmente rappresentativa degli emigrati, dei sindacati e delle regioni. Più in generale, non troviamo nelle dichiarazioni programmatiche quella chiara

scelta di priorità di cui tanto si è parlato e a cui dovrebbe corrispondere l'assetto volontario di uno sforzo contemporaneo delle misure anticongestive e di quelle che favoriscono le riforme. Queste priorità, per noi e per un ampio arco di forze politiche e sociali, sono: il Mezzogiorno, l'agricoltura e la politica. Ma noi non troviamo, in merito, affidamenti concreti, né mentre si tende a scendere nuovamente in una elencazione generica e piatista.

Ora noi condividiamo l'apprezzamento espresso da Nenni sul valore e il significato «politico» del documento della quale costituisce una nuova prova del loro grande senso nazionale e di classe. Si deve rammentare che i sindacati hanno polemicamente respinto ogni interpretazione riduttiva della loro posizione e quindi il Governo deve rispondere con un atteggiamento coerente e costruttivo se vuole davvero corrispondere alle attese dei lavoratori.

## La battaglia per la democrazia

Le dichiarazioni programmatiche non tengono conto del discorso nuovo venuto avanti con forza nel ruolo trainante dell'agricoltura per tutto lo sviluppo del Sud e del Paese e nella lotta contro l'inflazione e l'aumento del costo della vita. Deve essere rotto il silenzio e la genericità su questi qualificanti come la trasformazione in affetto del concetto di mezzogiorno e di compartecipazione, i provvedimenti compensativi in favore dei piccoli concedenti, la regionalizzazione degli enti di sviluppo agricolo, la modifica della legge sul fondo di solidarietà, la riforma del credito agrario.

## L'esempio della Rai-Tv

Al rigore dell'opera repressiva contro la criminalità fascista deve connettersi il rigore nel rispetto della democrazia; il controllo parlamentare e la piena trasparenza delle attribuzioni dei poteri regionali, la formulazione di un bilancio statale che dia alle Regioni quello che loro spetta e che rispetti i diritti a statuto speciale e l'attuazione dei diritti delle minoranze, come quella slovena nei Friuli Venezia Giulia. Anche nel campo istituzionale, noi osserviamo che non si è ancora usciti da una concezione del governo e del potere, del rapporto fra cittadini e Stato, di forza passiva, di assenteismo elettorale che è assai lontana dal quadro voluto dalla Costituzione.

ricordato in proposito le condizioni gravi delle popolazioni meridionali più povere e oggi esasperate ancora dalla speculazione sulla farina e sul grano che hanno chiesto l'intervento immediato di farina a prezzi politici nelle città meridionali. Il problema non può essere risolto affidandolo a formule generiche come quella di «andare a vedere l'insediamento di nuovi impianti nel Sud». Il problema è di una nuova politica generale che muti profondamente il quadro delle convenienze, che crei nel Sud la domanda adeguata e l'ambiente economico adatto ad un nuovo sviluppo industriale. Ecco che la stessa industrializzazione impegna una diversa politica agricola e una diversa politica scolastica e della formazione professionale. Esiste un progetto di una precisa piattaforma delle Regioni meridionali e dei sindacati, ma Rumor non ne fa cenno. «Non si illudano i fascisti traditori di sempre del Mezzogiorno. Alla testa della lotta del popolo meridionale per la giustizia saranno gli stessi democristiani che saremo noi levando alla bandiera di Di Vittorio».

## La battaglia per la democrazia

mentre sottolineiamo la positività dell'accento antifascista di Rumor, osserviamo che a ciò deve corrispondere un sforzo di rigore democratico. Rigore nell'applicazione severa delle norme antifasciste della Costituzione della legge del 1952 del codice penale contro il fascismo e la criminalità fascista.

E in proposito ribadiamo i dubbi già espressi al Senato sulla proposta di affidamento alla Corte costituzionale della materia dello scioglimento di movimenti fascisti. Ma la questione centrale è quella di non gettare ogni responsabilità sulla magistratura ma di fornire l'esempio di un'azione rapida anche dell'esecutivo. Noi, per esempio, non possiamo che essere ottimisti, perché si abbia una politica estera italiana antifascista e di pace in cui tutte le forze democratiche e di pace possano riconoscersi in tutta la loro positività. In definitiva, mentre sottolineiamo l'esigenza di un massimo di concretezza e di efficacia sulle questioni più urgenti, avvertiamo che neppure in questa situazione si può avere un risultato positivo se non una grande visione politica rinnovatrice e da una volontà corrispondente. Per quanto ci riguarda noi, il nostro impegno unitario di sempre, per ogni misura necessaria ma sempre tenendo presente l'obiettivo di un processo riformatore. Questo la nostra opposizione fatta di critica, di stimolo, di sollecitazione, di lotta unitaria e inalterabile, sarà fatta in modo da ottenere quanto necessario per il Paese e da costruire contemporaneamente una prospettiva nuova. Noi pensiamo che la nostra politica, non meno di quanto Rumor dichiara per ciò che riguarda la maggioranza. Nella distinzione, però, è essenziale che il rapporto politico e parlamentare nei confronti di ciò che noi siamo e rappresentiamo.

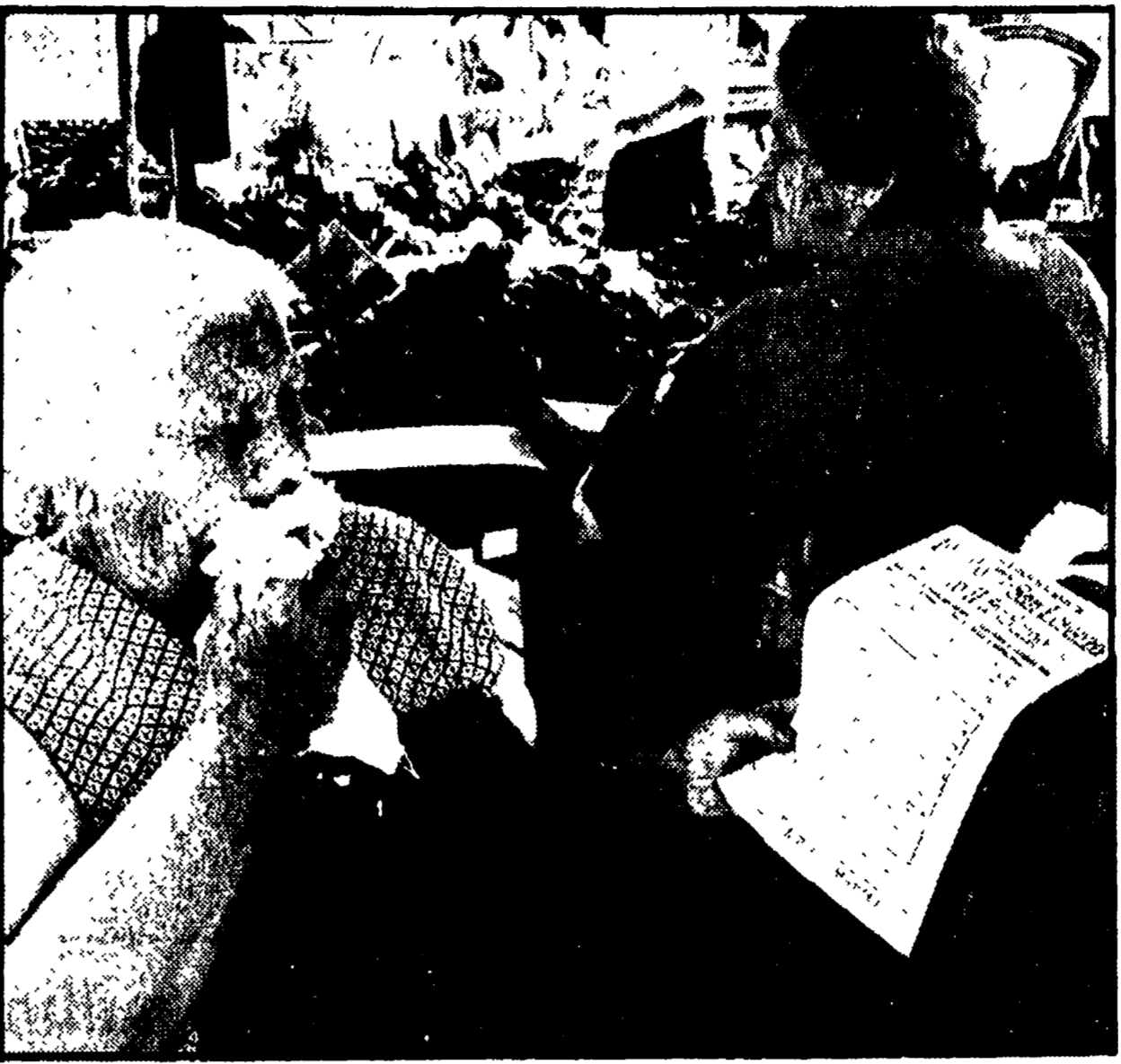
Concludendo, De Martino ha fatto un passo avanti, abbiamo sentito alcuni accenti in parte nuovi. Di questi accenti liberali, oltre all'estrema destra, hanno menato scandalo. Lo scandalo, invece, nel fatto che da qualche anno si è voluta ignorare quella che è la realtà dei comunisti nella storia e nel presente del Paese. Una forza decisiva che ricostituisce la necessità del contributo di altre forze, che ricerca l'unità fra le grandi componenti del movimento democratico e del lavoro. Una forza senza il cui contributo — ha concluso Tortorella — non si esce dalla crisi di fondo del Paese.

di una sua parte è cosa ormai riconosciuta non solo da noi ma da tanta parte delle forze democratiche. Sono le Regioni stesse che unitariamente hanno proposto una legge in cui, appunto, al Parlamento e alle Regioni viene giustamente affidato questo strumento essenziale: su questa legge si può andare avanti. Anche per quanto riguarda la politica estera, abbiamo trovato alcuni elementi di novità e di muti profondamente. Il quadro delle convenienze, che crei nel Sud la domanda adeguata e l'ambiente economico adatto ad un nuovo sviluppo industriale. Ecco che la stessa industrializzazione impegna una diversa politica agricola e una diversa politica scolastica e della formazione professionale. Esiste un progetto di una precisa piattaforma delle Regioni meridionali e dei sindacati, ma Rumor non ne fa cenno. «Non si illudano i fascisti traditori di sempre del Mezzogiorno. Alla testa della lotta del popolo meridionale per la giustizia saranno gli stessi democristiani che saremo noi levando alla bandiera di Di Vittorio».

mentre sottolineiamo la positività dell'accento antifascista di Rumor, osserviamo che a ciò deve corrispondere un sforzo di rigore democratico. Rigore nell'applicazione severa delle norme antifasciste della Costituzione della legge del 1952 del codice penale contro il fascismo e la criminalità fascista.

E in proposito ribadiamo i dubbi già espressi al Senato sulla proposta di affidamento alla Corte costituzionale della materia dello scioglimento di movimenti fascisti. Ma la questione centrale è quella di non gettare ogni responsabilità sulla magistratura ma di fornire l'esempio di un'azione rapida anche dell'esecutivo. Noi, per esempio, non possiamo che essere ottimisti, perché si abbia una politica estera italiana antifascista e di pace in cui tutte le forze democratiche e di pace possano riconoscersi in tutta la loro positività. In definitiva, mentre sottolineiamo l'esigenza di un massimo di concretezza e di efficacia sulle questioni più urgenti, avvertiamo che neppure in questa situazione si può avere un risultato positivo se non una grande visione politica rinnovatrice e da una volontà corrispondente. Per quanto ci riguarda noi, il nostro impegno unitario di sempre, per ogni misura necessaria ma sempre tenendo presente l'obiettivo di un processo riformatore. Questo la nostra opposizione fatta di critica, di stimolo, di sollecitazione, di lotta unitaria e inalterabile, sarà fatta in modo da ottenere quanto necessario per il Paese e da costruire contemporaneamente una prospettiva nuova. Noi pensiamo che la nostra politica, non meno di quanto Rumor dichiara per ciò che riguarda la maggioranza. Nella distinzione, però, è essenziale che il rapporto politico e parlamentare nei confronti di ciò che noi siamo e rappresentiamo.

Concludendo, De Martino ha fatto un passo avanti, abbiamo sentito alcuni accenti in parte nuovi. Di questi accenti liberali, oltre all'estrema destra, hanno menato scandalo. Lo scandalo, invece, nel fatto che da qualche anno si è voluta ignorare quella che è la realtà dei comunisti nella storia e nel presente del Paese. Una forza decisiva che ricostituisce la necessità del contributo di altre forze, che ricerca l'unità fra le grandi componenti del movimento democratico e del lavoro. Una forza senza il cui contributo — ha concluso Tortorella — non si esce dalla crisi di fondo del Paese.



## 30 anni fa le bombe su San Lorenzo

Tutto San Lorenzo, il popolare quartiere di Roma noto per la sua tenace resistenza al fascismo, si fermò ieri mattina per commemorare la vittima delle bombe, sganciate dagli americani sugli abitanti inermi, esattamente trent'anni fa. I negozi, le bancarelle dei mercati, i bar, hanno abbassato le serrande; clienti e proprietari hanno osservato un minuto di silenzio in onore delle migliaia di persone rimaste sepolte sotto le macerie. Le iniziative nel quartiere sono state numerose e commosse; l'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) ha indetto una serie di manifestazioni, altre sono state presiedute dall'amministrazione comunale. Cerimonie e commemorazioni si sono concluse in serata, dopo che la piazza più importante del quartiere è stata intitolata ai «Caduti del luglio»; sono state deposte corone alle lapidi che ricordano i caduti. NELLA FOTO: una anziana signora piange leggendo il manifesto rievocativo del tragico bombardamento.

rose e commosse; l'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) ha indetto una serie di manifestazioni, altre sono state presiedute dall'amministrazione comunale. Cerimonie e commemorazioni si sono concluse in serata, dopo che la piazza più importante del quartiere è stata intitolata ai «Caduti del luglio»; sono state deposte corone alle lapidi che ricordano i caduti. NELLA FOTO: una anziana signora piange leggendo il manifesto rievocativo del tragico bombardamento.

## Il governo invitato a modificare le direttive

# La Giunta ombra denuncia restrizioni del credito

**Ne fanno le spese le piccole imprese ed enti locali - I riflessi della svalutazione nel bilancio ANIC - Prestito di 200 milioni di dollari per le Ferrovie**

La Giunta regionale dell'Umbria ha esaminato ieri una relazione dell'assessore Alberto Provatini sui problemi del credito e del risparmio. Una serie di conseguenze negative dalle decisioni prese il 18 giugno scorso dal Comitato per il credito e il risparmio. In base alle direttive date a metà febbraio le banche sono tenute ad acquistare titoli pubblici nella misura del 6 per cento della loro raccolta di risparmio. Ciò determina una riduzione delle disponibilità locali di credito che, in mancanza di una selezione dei destinatari che escluda gli impieghi speculativi e socialmente non prioritari, si traduce in danno per le attività produttive.

Da parte della Giunta ombra si denuncia che proprio questo sta avvenendo. E' iniziata una forte ristrutturazione della destinazione del credito, compiuta dalle banche fuori della programmazione pubblica, insieme all'aumento del già elevato costo del denaro per gli enti locali ed i piccoli imprenditori. Si chiede perciò al nuovo governo di rivedere l'impostazione adottata in questi giorni per quanto riguarda il finanziamento degli investimenti sociali e produttivi.

Per quanto riguarda il problema della proprietà delle riserve, si ritiene che una politica che affronti il processo inflazionistico impedendo l'esportazione di capitali all'estero, la Giunta ombra fa proprie le riserve adottate a Venezia dai rappresentanti di nove regioni.

## Stavano morendo di fame coniugi sfrattati

MONZA, 19. Due coniugi, stremati dalla indigenza, hanno dovuto ricorrere all'aiuto dei carabinieri di Monza per poter avere da mangiare e da dormire. Federico Mauri, 48 anni e sua moglie Santina, di 47, vivevano da qualche anno in una modesta pensione d'invalidità dell'uomo nelle ex-stalle del parco reale di Monza; dovevano pagare 20 mila lire al mese di affitto.

Da quattro anni però Mauri, gravemente ammalato, non riusciva più a pagare l'affitto e la moglie Santina, sfreddata e affamata, ha dovuto abbandonare la vecchia casa, adattandosi a dormire ora nel parco, ora alla stazione.

## COMUNE DI PESARO AVVISO di licitazione privata

Il Comune di Pesaro indice una licitazione privata per l'assegnazione in appalto dei lavori di costruzione case per i dipendenti comunali (n. 2 edifici ciascuno di 24 appartamenti), dell'importo a base d'asta di L. 355.220.000 con aggiudicazione per mezzo di offerte in aumento, con scheda segreta dell'Amministrazione indicante il limite minimo e massimo di aumento consentito (legge 2/2/1973 n. 14 art. 1 lett. b, art. 2).

## COMUNE DI LENTINI SI AVVISANO

Le imprese aventi i requisiti di legge che questo Comune dovrà procedere alla esecuzione dei lavori di II e III lotto della rete idrica interna degli importi per le quali l'Impresa è iscritta nell'Albo Nazionale dei Costruttori.

L'aggiudicazione sarà regolata dall'art. 1 lettera c) della legge 2 Febbraio 1973, n. 14.

# Lettere all'Unità

## Un agente di PS al Festival dell'«Unità»

Egregio direttore, innanzitutto voglio ringraziarla per quello che «L'Unità» ha fatto per noi agenti di PS. Ho saputo che si è aperto a Roma il Festival provinciale dell'«Unità» che per me è una festa di luci di colori, di volti, di allegria, ma soprattutto è il Festival della realtà. E' l'incontro fra tutti i comunisti di una precisa posizione dei problemi che affliggono l'umanità, che il suo giornale ha sempre difeso. L'anno scorso ero anch'io in mezzo a quella moltitudine di compagni e mi ero interessato molto a un documentario su Cuba che parlava dei tentativi dell'imperialismo americano di impadronirsi dell'isola di Cuba con l'assalto alla Baia dei Porci, fallito poi miseramente. Il Festival è un luogo di uomini di Fidel Castro. Molto significativo fu anche un giornale clandestino della Resistenza che ha raccontato degli eccidi compiuti dai comunisti greci.

qualcuno ha l'interesse di manipolare il denaro dei poveri pensionati, anche tenendo in tasca la somma e rilevando (e lo è, perché gli ex-ministratori pensionati di Belgio sono decina di migliaia in Italia). Oppure ci sono speculazioni sul cambio e qualcuno ha pensato di aspettare il momento più favorevole? Comunque è una cosa veramente vergognosa. Ti ringrazio per l'ospitalità e saluto fraternamente. ISIDORO PREDAN (Civildale - Udine)

## Dobbiamo impegnarci sempre di più per il Mezzogiorno

Caro direttore, sono un ragioniere 25enne, lettore de «L'Unità» e militante del partito comunista. In una lettera (Bari), non trovando la vostra nella mia città natale, circa 40.000 abitanti, forse ora sono un po' più che un emigrato, ho dovuto trasferirmi al Nord. Finché vivevo in Bassa Italia, vedevo di buon occhio il Mezzogiorno, come un campo di battaglia, come un campo di lavoro. Appena si aprì la risposta, la segnalerei tempestivamente al lettore.

Già la settimana scorsa abbiamo pubblicato una lettera sull'argomento, commentandola proprio con il testo di una interrogazione socialista presentata dal deputato del Lavoro. Appena si aprì la risposta, la segnalerei tempestivamente al lettore.

## Ecologia e il centro residenziale in val di Fassa

Egregio direttore, è con il più vivo rammarico che sono venuto a conoscenza della prossima costruzione di un centro residenziale nella bellissima Val di Fassa e precisamente a Mazin di Fassa. La costruzione di questo centro residenziale (quanto di metropoli questa parola) è stata presentata sotto l'aspetto della necessità dell'uomo moderno evadere l'attuale situazione della città e secondo la politica costruttrice tutto è stato progettato in armonia con le più severe leggi ecologiche.

Non ha importanza sapere che 3 sardi su 100 rientrano in Italia con squilibri psichici, dovuti alla lontananza sia obbligatoria che volontaria. A loro serve come giustificazione onde poter dire che la bilancia dei pagamenti si avvicina al pareggio, ma i parassiti di questi italiani che indagano valuta. Meno male che c'è qualcuno che si interessa a questa ecologia, ma senza preoccupazione di sorta, tanto qualcuno ci penserà.

## COMUNE DI PESARO AVVISO di licitazione privata

Il Comune di Pesaro indice una licitazione privata per l'assegnazione in appalto dei lavori di costruzione case per i dipendenti comunali (n. 2 edifici ciascuno di 24 appartamenti), dell'importo a base d'asta di L. 355.220.000 con aggiudicazione per mezzo di offerte in aumento, con scheda segreta dell'Amministrazione indicante il limite minimo e massimo di aumento consentito (legge 2/2/1973 n. 14 art. 1 lett. b, art. 2).

## Non arrivano le pensioni degli emigrati

Caro direttore, nelle Valt del Natissone, dove vive la minoranza etnica slovena, abbiamo centinaia di emigrati che aspettano affetti da silicosi, contratti nel fondo delle miniere belghe. Tanti di essi sono pensionati d'invalidità e per molti anni non hanno ricevuto un centesimo di pensione. Da molti anni, come dirigente del Circolo culturale «Ivan Trinkl» prima e nel patronato INA poi, mi occupo di questi problemi sociali dei nostri minatori. Questi sfortunati lavoratori per mancanza di un posto di lavoro in patria, hanno dovuto emigrare molti anni fa, lasciando la salute nel fondo delle miniere belghe, e vedendo un giorno per giorno, particolarmente in queste ultime settimane, che vengono a chiedere il nostro aiuto per il fatto che da molti mesi non percepiscono l'assegno per malattia professionale da parte della Banca Nazionale del Lavoro di Roma. Per alcuni di loro abbiamo scritto all'Istituto nazionale infortuni di Roma chiedendo malincuore «professionisti» di Bruxelles.

Il fatto che siamo sfruttati in un Paese straniero non interessa, perché lavoriamo e paghiamo le tasse. Ma quando si dice che è povera (per forza), è vero, ogni giorno c'è chi contribuisce a rendere precaria la vita di questi emigrati. A loro serve come giustificazione onde poter dire che la bilancia dei pagamenti si avvicina al pareggio, ma i parassiti di questi italiani che indagano valuta. Meno male che c'è qualcuno che si interessa a questa ecologia, ma senza preoccupazione di sorta, tanto qualcuno ci penserà.

Se in molti lasciamo i nostri paesi cosa resterà del Sud? Non dobbiamo dimenticare la manovra che la destra ha tentato e tenta: Reggio Calabria insorge.

## SCRIVONO I GIOVANI

Maria BELEGA, Complex stud. I, str. B. P. Hasdun 5, Camin 6 cam. 58 - Cluj - Romania (è studentessa in lettere), corrisponderebbe in francese.

Annunziata KOVACS, Fossa Peruc 8 - 1077 Budapest - Ungheria (ha 15 anni, corrisponderebbe in francese). Jarka MICHALOVA, Vitejovce 147 - okr. Prachatic - Cecoslovacchia (ha 20 anni, ama la lettura, la musica e il ballo; desidera corrispondere con giovani della sua età in inglese). Claudia GUTESCU - Romania (ha 22 anni, corrisponderebbe in francese).